

Fattorie didattiche: insegnare l'agricoltura del terzo millennio

Piccoli agricoltori crescono

Lorenza Passerone

Chissà perché al termine "fattoria", viene quasi sempre associato l'aggettivo "vecchia", come quella di zio Tobia. Perché non recuperare un patrimonio di cultura e tradizioni agricole declinandolo in termini moderni e metterlo a disposizione dei più giovani? Grazie a tale riflessione, è nato verso la fine degli anni '90 il progetto delle Fattorie Didattiche: aziende agricole opportunamente attrezzate per svolgere attività agricole e far conoscere il mondo animale agli scolari. Ormai presenti in quasi tutte le regioni d'Italia, sono un fenomeno in continua crescita, capace di coinvolgere un numero di attori sempre più elevato. Tanto da essere uno degli argomenti principali di Campus, il Salone della Nuova Agricoltura, che si è tenuto a Torino nel marzo scorso. In Piemonte dal 2007 ad oggi si contano circa 230 fattorie pedagogiche, su un totale nazionale di oltre 2.900 fattorie (dati Agriturist). Per poter essere iscritte in que-

mente territoriali, col tempo è nata anche l'esigenza di creare un ponte tra le diverse esperienze regionali per lo scambio di esperienze e conoscenze. Per indagare questa possibilità, a marzo si è tenuto a Modena il convegno "Fattorie Didattiche: le esperienze, i progetti, le opportunità. Dialogo tra le regioni", a cui hanno partecipato Sardegna, Puglia, Campania, Abruzzo, Lombardia e Veneto. L'esperienza dell'Emilia Romagna, che nell'anno scolastico 2007/2008 ha contato 5.996 classi in visita alle fattorie didattiche, con un incremento delle presenze che supera il 73% rispetto al 2002/2003, potrà far da traino per altre regioni in cui le fattorie sono ancora agli inizi. Non bisogna infine dimenticare che le fattorie pedagogiche si collocano anche in un contesto più ampio, promosso a livello nazionale da associazioni quali Coldiretti e Confagricoltura. Proprio con Coldiretti è nata ad esempio l'iniziativa "Educazione alla



sto elenco, le tenute agricole devono compiere un percorso formativo che prevede un corso di formazione o dimostrazione di attività didattica da almeno due anni e, soprattutto, devono impegnarsi a frequentare un corso di aggiornamento biennale. Oltre a ciò devono sottoscrivere la "Carta degli impegni e della qualità", un insieme di norme e standard da rispettare (livello di pulizia, descrizione e motivazione dei percorsi didattici, stipula assicurazione...). Ai bambini verranno quindi insegnate le antiche tradizioni rurali, ma anche i progressi della nuova agricoltura resi possibili dalle più recenti tecnologie. Come testimonia Mino Taricco, assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte: "Il circuito delle fattorie didattiche piemontesi è un canale di grande interesse per avvicinare i ragazzi e i giovani al mondo dell'agricoltura, ma anche al ciclo degli alimenti e alla stagionalità, al lavoro e al ruolo sociale dell'agricoltore, al consumo consapevole, alla tutela della biodiversità. L'obiettivo a lungo termine è quello di costruire un rapporto più diretto e trasparente con i consumatori e di valorizzare le risorse, anche umane, del nostro territorio, con una particolare attenzione educativa per i giovani". Pur nascendo quindi in ambiti forte-

Campagna amica", patto comunicativo con la scuola dell'obbligo per informare studenti, insegnanti e famiglie sulle nuove possibilità produttive agroalimentari. Oppure i biosnack prodotti dalle "fattorie" e distribuiti in all'interno di scuole grazie al supporto del Ministero dell'Istruzione.

Per il futuro la sfida sarà su due livelli: da un lato la possibilità di trovare nuovi strumenti per far conoscere le fattorie didattiche e farle giungere in città (cd rom, pubblicazioni e siti web dedicati); dall'altro la capacità di saper coinvolgere in tali percorsi formativi, fino ad ora esclusivamente scolastici, nuovi target quali famiglie, anziani e circoli ricreativi. ■

web

www.regione.piemonte.it/agri/index.htm
www.regione.emilia-romagna.it/fattoriedidattiche/
www.ermesambiente.it
www.fattoriedidattiche.net